

UNA LAPIDE IN MEMORIA DI "ZIA MARIÙ" (23 gennaio)

Nel famedio degli uomini illustri al cimitero è stata scoperta ieri mattina una lapide a ricordo della scrittrice Paola Carrara Lombroso, delicata interprete dell'anima infantile, che i suoi piccoli amici conoscevano come «Zia Mariù». La cerimonia, svoltasi nel primo anniversario della morte, ha avuto un carattere intimo: vi hanno assistito il figlio ing. Enrico Carrara, la nuora e un ristretto gruppo di parenti e di conoscenti, tra cui la direttrice della Casa del Sole, l'istituto benefico al quale «Zia Mariù» dedicò le sue cure più affettuose.

Per decisione del Comune la salma della scrittrice era stata due mesi or sono traslata nel famedio dove sono raccolti coloro che con la vita e le opere hanno onorato la nostra città.

«Zia Mariù», autrice di cento fiabe, fu pure giornalista e studiosa di problemi di politica e di sociologia. Nel 1915 fondò un istituto per gli orfani di guerra, la «Casa del Sole», che trasformò poi in un preventorio per bimbi gracili. Qui la scrittrice trascorse molte delle sue ore cercando in mezzo ai piccoli malati l'ispirazione per i racconti meravigliosi che a loro dedicava.

LA CASA DI RIPOSO PER LA VECCHIAIA AMPLIATA E RIMODERNATA (23 gennaio)

Con una cerimonia solenne sono stati inaugurati ieri mattina all'Istituto di riposo per la vecchiaia in corso Unione Sovietica i lavori di ampliamento e di ricostruzione della parte dell'edificio che fu distrutta dai bombardamenti. Sulla pedana d'onore eretta in fondo all'atrio, attorno al Cardinale Arcivescovo, il sottosegretario on. Quarello, il vice-prefetto Sarro, il sindaco Peyron, il presidente della Giunta provinciale prof. Grosso, il dott. Pilone in rappresentanza del ministro dei Lavori pubblici, il senatore Perrier, il rappresentante del primo presidente della Corte d'Appello, il provveditore agli studi prof. Pescetti, gli assessori Sibille, Tettamanzi, Chignoli, Sisto, Putaturo, il presidente dell'AMMA ing. Derossi, il presidente dell'ECA avv. Dezzani, l'architetto Ricci. Avevano inviato telegrammi d'adesione il ministro Romita, l'on. Pella, il sen. Guglielmone, l'on. Bovetti e altri parlamentari.

Ha preso per primo la parola il comm. Soffietti, presidente dell'Istituto, il quale ha espresso il suo ringraziamento a tutti coloro che alla ricostruzione della Casa di riposo hanno dato un contributo. Il problema era stato posto subito dopo la guerra: il vecchio edificio andava ripristinato perchè potesse nuovamente e più degnamente accogliere gli anziani ospiti. In questi giorni il governo ha approvato lo stanziamento di 752 milioni.

Al termine dei lavori, che avranno una durata di due anni, il numero dei posti disponibili salirà da 1121 — tanti sono attualmente i ricoverati — a 2500. Dopo il comm. Soffietti ha parlato a nome del consiglio di amministrazione il prof. Comba, poi uno dei ricoverati più anziani, Giuseppe Dallino, di 78 anni.

Il sindaco Peyron ha quindi manifestato la soddisfazione sua e del Comune di vedere iniziata un'opera che stava molto a cuore ai torinesi.

La cerimonia è proseguita con la consegna delle croci al merito della Repubblica all'avvocato Valeriano Cattana, segretario dell'ente da 32 anni, e a due Sorelle della Carità, suor Giovanna e suor Giorgina, che da oltre mezzo secolo prestano la loro opera nell'Istituto. Quando il cardinale, l'on. Quarello e il Sindaco hanno stretto la mano ai decorati, il pubblico dei vecchi ospiti è scoppiato in un lungo vibrante applauso.

LA FIERA DEI VINI INAUGURATA IN PIAZZA CARLO ALBERTO (29 gennaio)

L'edizione 1955 della Fiera dei vini, allogata nel grande padiglione eretto in piazza Carlo Alberto e sormontato da un grosso Gianduja di cartapesta, è ufficialmente aperta da ieri. Alle 16,30 il corteo delle autorità — fra le quali erano il prefetto Gargiulo, il sindaco Peyron, il vice presidente della Provincia Guglielminetti e vari assessori comunali e provinciali — vi ha fatto il suo ingresso per la cerimonia inaugurale. La visita si è protratta alquanto attraverso i 127 stands che la Fiera ospita; e le stesse autorità non sono rimaste insensibili al richiamo allettante di dolciumi e vini d'ogni specie e fattura, che vi sono sapientemente esposti per la delizia del palato.

INAUGURATA LA MOSTRA DELL'ASSOCIAZIONE ARTISTI D'ITALIA (30 gennaio).

Nella Galleria della «Gazzetta del Popolo» in via Roma è stata inaugurata dall'on. Dino Del Bo, la mostra allestita dall'Associazione Artisti d'Italia e che raccoglie sessanta quadri degli antichi maestri. Autorità e invitati hanno ammirato le pregevoli opere esposte.

Accanto a una vasta tempera di Mario Sironi che riecheggia l'impianto severo e robusto di Giotto, un prezioso e lenoso paesaggio di De Pisis che ricorda il famoso «Ponte di Narni» di Corot. Accanto alla «Salita al Calvario» che De Chirico ha sontuosamente copiato da Tintoretto la musicale bizzarria del «Carnevale di Venezia» di Gian Domenico Tiepolo ridipinto da Felicità Frai.